



Sabato 24 luglio 1999

10

NEL MONDO

l'Unità

◆ A Isfahan l'Imam noto per le sue posizioni filo-Khatami preferisce lasciare ad altri la preghiera del venerdì

◆ Taheri è stato l'unico esponente del clero ad accusare gli Hezbollah di aver attaccato gli studenti

◆ In questi giorni il fronte conservatore ha messo a segno due punti: la lettera dei pasdaran e la grande manifestazione

# Iran, la grande offensiva della destra

## I riformatori preferiscono tacere mentre gli ultrà cantano vittoria

DALL'INVIATA JOLANDA BUFALINI

ISFAHAN Quando parla Imam Taheri la grande moschea si riempie. Tutti, sostenitori e avversari, vengono ad ascoltarlo o a contestarlo. Un gran flusso di popolo raggiunge la piazza, seconda per grandezza solo alla Tiananmen di Pechino, dove si affaccia un palazzo reale dei safaridi, da dove un tempo i regnanti guardavano lo svolgersi di partite di polo al di sotto. Jallal Taheri è Imam del venerdì, ovvero uno dei mullah a cui viene affidata la preghiera più importante, quella in cui dopo le raccomandazioni morali e sociali il clero della repubblica islamica esprime il suo giudizio sui fatti della settimana. È così che i messaggi politici si trasmettono alla grande massa del popolo in un paese dove non ci sono partiti politici e i giornali, strumento di battaglia, raggiungono solo un'élite. La popolarità del signor Taheri dipende dal fatto che, secondo la terminologia iraniana, è di sinistra: un sostenitore del presidente Khatami e dell'ex sindaco di Teheran, Karbashi, innovatore ora rinchiuso in carcere.

La settimana scorsa Jallal Taheri, unico esponente del clero, ha osato chiamare per nome i gruppi di pressione che molti ritengono responsabili degli attacchi agli studenti e dei disordini: l'accusa contro Ansar-Hezbollah, organizzazione fanatica, è risuonata sotto la grande volta della moschea, suscitando le ire della destra. Isfahan, infatti, è una città divisa, politicamente e socialmente. Il fiume, attraversato da ponti storici dell'epoca dei safaridi, fa da confine. Di qua i quartieri più aperti e benestanti, di là i più poveri e osservanti. In mezzo, sotto gli archi della grande piazza, stanno i commercianti del bazar, ricchi ma tradizionalisti. La ricchezza per loro non è qualcosa da mostrare all'esterno ma da nascondere nelle case e nei magazzini.

Quando Taheri ha finito la preghiera, raccontano i giovani della città, tutti gli si sono stretti intorno per baciarlo.

Ma proprio perché è coraggioso, Taheri non può parlare sempre. Questo è il momento di lasciare il campo all'avversario. Sul pulpito lo sostituisce un collega, una figura scialba, davanti alla moschea si vendono i giornali dell'estrema destra. E, poiché il popolo non trova motivo di attrazione nell'omelia di oggi, si rimedia mandando alla moschea del venerdì i militari di leva coscritti nella città e i ragazzi delle associazioni religiose. Arrivano tutti in fila, portando anche uno striscione giallo. Pronti a gridare, in risposta alle parole del predicatore contro il nemico di sempre, il nemico esterno: «Allah è grande, morte all'America».

Fino a qualche settimana fa le omelie di Taheri erano pubblicate da Saalam. Ma ora che il giornale è stato messo sotto accusa e chiuso (è il fatto che ha dato il via alla protesta giovanile delle settimane scorse), la sua parola si diffonde attraverso delle cassette registrate che si possono trovare in un ufficio della moschea.

L'alternanza destra-sinistra dal Minbar (il pulpito) riduce il rischio che si arrivi a menar le mani. Qualcosa di simile è successo a Isfahan un anno fa, per le proteste seguite all'arresto del sindaco di Teheran, accusato di corruzione. L'Imam Taheri prese le difese del riformatore sotto accusa. Karbashi, infatti, prima di diventare sindaco di Teheran, era stato primo cittadino di Isfahan. Ha fatto del bene alla città, seguendo un programma di urbanizzazione, creando i giardini e, qui, lo amano molto. Per questo avrebbero voluto «partire per andare a liberarlo».

Dentro la grande moschea, il rito sembra più festoso, meno politico, nella parte riservata alle donne, che arrivano in gruppi con i bambini e le merende che i piccoli consumano mentre le madri e le nonne si salutano, chiacchierano, pregano.

Questa è la settimana della grande offensiva della destra, dopo che il fronte conservatore ha messo a segno due punti: la lettera dei vertici dei pasdaran, l'esercito parallelo creato da Khomeini e la convocazione del popolo religioso nelle strade di Teheran. La prima ha avvertito Khatami: firmata da 24 militari aveva dato 24 ore di tempo al presidente per riprendere in mano la situazione. La seconda, evocando



Una manifestazione a Teheran di sostenitori di Khatami. K. Jerehili/Agf

ata da Hashemi Rafsanjani, nella preghiera di ieri a Teheran, ha dato il segnale del ritorno all'ordine della repubblica islamica («I media occidentali hanno parlato troppo degli studenti e troppo poco della grande manifestazione dell'unità»). Hashemi Rafsanjani, che presiede l'«Assemblea per la determinazione del bene del sistema», un organismo che si pone al di sopra del Parlamento, del governo e del Consiglio che vigila sulla Costituzione, ha avvertito con chiarezza: «Le parti politiche non devono mescolarsi ai movimenti recenti, perché se non c'è l'unità, vincerà il nemico». È l'ossessione delle infiltrazioni dall'esterno, mentre si gonfia il contenzioso con la Turchia, accusata di attacchi aerei contro l'Iran. In nome dell'unità Hashemi Rafsanjani ha consigliato alla destra di «non attaccare» la sinistra e la sinistra di «non scendere in piazza». E poi ha dato patenti di buona condotta alla suprema guida spirituale Khomeini e al presidente Khatami, quasi che lui stesso rappresenti il punto più alto di mediazione.

Ma a Isfahan la lettera dei vertici dei pasdaran e la manifestazione dei conservatori, sono già slogan, stampati bene in vista sulle riviste dell'estrema destra di Ansar-Hezbollah: «La nostra pazienza è finita», gridano i titoli dei giornali venduti all'ingresso della Grande Moschea.

Per sapere di più sui metodi intimidatori dell'organizzazione, bisogna andare alle pa-

gine interne, dove si racconta velatamente come è stata impedita la conferenza di Soroush, un filosofo musulmano riformatore. Soroush era stato invitato dall'università di Sanaadaj nel Kurdistan iraniano, a tenere una lezione. Ma, racconta il settimanale Djebbè: «L'attenzione dei figli del grande Khomeini e degli amanti di Velayat (potere clericale esercitato in nome di Dio), ha fatto sì che il complotto di giovani devianti sia stato annullato».

L'imam del venerdì Taheri, probabilmente tacerà ancora per qualche tempo, intanto gli Hezbollah di San che già possono cantare vittoria per la chiusura di Saalam. Nel Kurdistan iraniano è stata impedita la conferenza di un filosofo riformatore

ne di Isfahan, che ha votato per le riforme, decodifica e sa tradurre in politica le posizioni, sia che i protagonisti parlino o tacciono. La sinistra è sulla difensiva ma qualcuno mette in guardia dall'impannarsi in una situazione in cui tutte le vacche sono grigie. Il giornale Azad, per esempio: «La destra ha tollerato Saalam finché ha pensato che fosse ininfluente. È solo per questo che sotto il governo di Rafsanjani e dei suoi supporter di destra era rimasto aperto».

SEGUE DALLA PRIMA

### CAMBIA IL COLORE

L'evoluzione del diritto verso forme di recupero sociale dei detenuti e di umanizzazione delle pene.

Due cose diverse, che non bisogna confondere, come cerca di fare, invece, il consigliere di An. Sulla strage di Bologna bisogna essere chiari: sono passati quasi vent'anni, e almeno in questo caso non si può certo dire che investigatori e magistrati siano stati come le mani in mano. Forse questa è l'unica inchiesta sullo stragismo che si sia avvicinata all'ingresso tra i bombaroli neri, i servizi segreti, la massoneria devianta.

I signori Fioravanti e Mambro ne sanno molto di queste cose, e non parlano. Chi ha deciso di farli circolare tra la gente per bene alla fermata del tram, deve averci pensato due volte prima di far prevalere le ragioni della clemenza sulla ragione della verità. Sia i magistrati che li hanno messi in galera, sia quelli che li hanno liberati hanno di che lamentarsi, dunque, per l'improvvisa iniziativa del consigliere di An, che in torbida le acque e rende difficile distinguere tra i due piani.

Se ne è accorto il coordinatore regionale di An, Filippo Berselli: «È fuori luogo chiamare in causa Guazzaloca, non è un giudice da coinvolgere in sterili polemiche». E al neo-sindaco bisogna dare atto di aver manifestato pubblicamente fastidio per il pressing del consigliere suo alleato: «Non risponderò a lettere che vengano inviate a me e nello stesso tempola stampa».

Il colore della giunta è cambiato, ma il colore delle stragi non stinge.

VINCENZO VASILE

### MEDIO ORIENTE

## Barak incontra Arafat sugli accordi di Wye

GERUSALEMME Appena ritornato dagli Stati Uniti, dov'è stato calorosamente accolto come l'uomo nuovo della pace in Medio Oriente, il premier israeliano Ehud Barak deve correre ai ripari con Yasser Arafat e Hosni Mubarak per assicurarsi sulle sue intenzioni riguardanti i prossimi ritiri che Israele si è impegnata l'anno scorso a compiere dalla Cisgiordania.

Barak incontrerà stasera il presidente palestinese a'ez fra Israele e la Striscia di Gaza, e domani sera prenderà l'aereo per Alessandria dove ha appuntamento con il presidente egiziano. Al centro delle discussioni, il programma prevede una serie di chiarimenti sull'applicazione dell'accordo concluso nell'ottobre scorso nel vertice di Wye, nel Maryland, tra palestinesi e israeliani, con mediazione e garanzia personale del presidente americano Bill Clinton.

L'accordo prevede fra l'altro un consistente ritiro in tre fasi di Israele da zone della Cisgiordania. Solo la prima di queste fasi, quella di minore entità, è stata rispettata da Israele e ora il nuovo premier Barak ha prospettato di rinegoziare parti dell'accordo e di diluire l'applicazione nella trattativa generale di pace da concludere - dice - intorno all'ottobre 2000. Arafat e Mubarak hanno reagito chiedendo a Israele di rispettare subito gli impegni sottoscritti.

E a questo punto che Barak si è lasciato andare a fare qualche confidenza ai suoi ministri ammettendo di essersi reso conto che le trattative che lo aspettano (con la Siria e con i palestinesi, in parallelo) promettono di non essere affatto una «navigazione nel lago dei cigni» ma «un rafting lungo le rapide del fiume Colara».

Con i palestinesi, il primo nodo da sciogliere è appunto l'applicazione di Wye, e Arafat ha mostrato di non voler rinunciare a concessioni territoriali per trovarsi poi a doverne riconquistare nella lunga e spinosissima trattativa globale per lo «status definitivo» dei territori palestinesi.

Arafat ha avuto subito l'appoggio di Mubarak e - stando alle indicazioni venute da Washington, riprese ieri con rilievo dalla stampa israeliana - anche Clinton ha fatto sapere tanto a Barak quanto ad Arafat che per gli Stati Uniti è «prioritaria» la fedele applicazione dell'accordo stipulato in ottobre con la garanzia americana. «Prima che questi sospetti intorno alla questione di Wye diventino mitologici - ha detto Barak al quotidiano «Haaretz» - è meglio non perdere tempo a chiarire le cose».

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti FU multimedia.

**06.52.18.993**

**FU**  
MULTIMEDIA

L'occasione colta

Media una libreria per ricevere gli annunci.

ABBONAMENTI A l'Unità

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:  
 Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express  
 Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambesca  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosciani  
CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE  
MULTIMEDIALE S.P.A.\*  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Mario Lenzi  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
Tel. 06/69961, fax 06/6783555  
00122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321  
1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 17/67 Tel. 0032/2850893  
20045 Washington, D. C. National Press Building  
529 14th Street N. W., tel. 001-202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)  
Semestre: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996170-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie  
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918 )	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marche di testata L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)			
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)			
Finanz. Legal. Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)			

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita  
Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 164/5 - Tel. 080/5495111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via S. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941  
Direzione Generale e Quotidiano: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70105588  
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535606 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via 94 Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:  
Se-Be: Roma - Via Carlo Pesenti 130  
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Glor. 137  
ST S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.